

**La polemica  
Testamento biologico  
Finocchiaro attacca**

■ La commissione Sanità del Senato da oggi comincerà a votare gli emendamenti al disegno di legge sul testamento biologico. Che dovrebbe arrivare in aula a metà mese. Ma se il relatore Calabrò ottimisticamente spera in un voto a fine marzo, la capogruppo dei senatori Pd Anna Finocchiaro accusa: «La maggioranza vuole scappare ma noi glielo impediremo. La discussione in aula è stata rimandata perché sono venute allo scoperto le divisioni nel Pdl, che ha al proprio interno problemi seri. Se è necessaria una o più settimane per approfondire non cambia nulla, ma non pensino di svincolarsi. Il gruppo del Pd in Senato è unanime nel votare contro il testo Calabrò». Resta il «giallo» dei senatori laici del Pdl: sembra rientrata la sostituzione dei senatori Ferruccio Saro e Lucio Malan, contrari al ddl Calabrò. E il popolare Bosone presenta un emendamento per definire «i casi eccezionali in cui idratazione e nutrizione possono essere rifiutate». E qui la convergenza potrebbe esserci.

An ora Pdl, sottoscrive parola per parola la versione dei colossi Serveco e Imperfoglia. La Guardia di Finanza ha comunque messo i sigilli e sequestrato l'area in cui i tecnici dovranno ancora scavare e cercare. Nella zona si sono già accumulate montagnole di copertoni, materiale di demolizione, lastre di amianto, bottiglie di vetro. Al di là del velenosissimo policlorobifenile, non è esattamente quello che si immagina di trovare scavando in un'area che è stata appena bonificata con tre milioni di euro.

Fin qui i passi ufficiali, per quanto assai rallentati, dell'inchiesta che riguarda i rifiuti. Ma la storia della discarica Burgesi s'incrocia pagina dopo pagina con l'assassinio del consigliere comunale dell'Idv Peppino Basile che per primo aveva raccolto la confessione-denuncia di Colitti e che aveva costretto più volte un recalcitrante consiglio comunale ad occuparsi dei misteri della discarica. I due fascicoli, discarica e omicidio, sono affidati a due diversi pm. Ma a questo punto sembrano sempre più intrecciati. Quel ficcanaso di Basile, infatti, poche ore prima di essere ucciso, aveva ispezionato l'Area di Stocaggio accanto a Burgesi. Un altro mistero di Ugento. ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ CLICCARE  
www.iltaccoditalia.info/

**4 domande a:**

**Maria Luisa Mastrogiovanni, giornalista**

**«Sopralluogo di Basile  
all'impianto poche ore  
prima di essere ucciso»**

È la nostra ultima scoperta. Ne abbiamo le prove: Peppino Basile aveva visitato il Centro di Stocaggio per rifiuti differenziati in contrada Burgesi. Quell'area, costata quasi sei miliardi delle vecchie lire, soldi pubblici e del Comune, non è mai stata utilizzata. E Peppino aveva cominciato ad indagare anche lì. A modo suo». Maria Luisa Mastrogiovanni è il direttore de *Il Tacco d'Italia*, testata on line specializzata sul e nel Salento, il tacco d'Italia appunto. Il mensile vive di vita propria, pubblicità e inchieste, tanto entusiasmo. Ai miasmi della discarica Burgesi e a quelli dell'omicidio Basile ha dedicato alcuni numeri speciali zeppi di notizie e di grande successo. Una specie di *Millennium* pugliese, anzi salentino, se qualcuno si è appassionato alla trilogia di Stig Larsson che ha per protagonista il giornalista Mikael Blomkvist. Paragoni letterari a parte, *Il Tacco d'Italia* e don Stefano Rocca, parroco di Ugento, sono gli unici a te-

nere alta l'attenzione su quello che accade a Ugento e che altrimenti rischierebbe di essere dimenticato. L'importante, quaggiù, in fondo, è che da aprile a ottobre arrivino i turisti.

**Discarica Burgesi e omicidio Basile. Ipotesi "gialliste" dice il sindaco Ozza. Cosa unisce secondo lei i due fatti?**  
«Noi abbiamo sempre tenuto separate le due storie che però fatalmen-

**Il mensile del Salento**

**Il Tacco d'Italia ha dedicato alcuni numeri speciali ai misteri dell'omicidio del politico e della discarica**

te e continuamente si intrecciano. Quest'ultima scoperta è clamorosa: un testimone che è andato a cena con Basile la sera in cui è stato poi assassinato davanti a casa, ha raccontato che Basile quel pomeriggio era stato al Centro di Stocaggio».

**Quindi?**

«Quel Centro, a due passi dalla discarica Burgesi e dal luogo dove ora, scavando, vengono fuori miasmi terribili, forse velenosi e tossici, non è mai entrato in funzione. Ma era costato quasi sei miliardi di vecchie lire. Basile stava per cominciare un'altra battaglia. Una delle sue, dove non dava tregua a chicchessia».

**A chi ha giovato quel Centro mai utilizzato?**

«Ci ha guadagnato la discarica che ha ricevuto più rifiuti da smaltire. Quindi il Comune».

**Le battaglie di Basile. Quante sono state?**

«Ha impegnato il consiglio comunale e ha preteso spiegazioni dalla giunta su tutto quello che è accaduto negli ultimi anni in questa zona, dai misteri sui rifiuti gli abusi edilizi. Il villaggio turistico ex Ores, ad esempio, 68 mila metri cubi all'interno del parco regionale che è vincolato». **C.FUS.**

**Lo Chef  
Consiglia**

Andrea Camilleri



**La ronda all'epoca di Rembrandt: droghieri funzionari, commercianti...**

Rondando rondando che male ti fò? Sembra questo il ritornello stupito dei cavalieri dell'Apocalisse, i Maroni, i Calderoli, i Cota, che hanno consegnato le città a branchi di bandolieri stanchi con la voglia di menar le mani. Neanche il fascismo abdicò al suo diritto dovere di controllare l'Italia. Ora invece a mezzanotte andrà la ronda del potere... e non sarà al passo del tango delle capinere... Vedremo le facce dei rondisti quando inizieranno a razzolare. Che faranno? Faranno da cintura di castità attorno alle coppie che si danno appuntamento nei parchi.

A proposito di ronde. Ha presente il celebre dipinto "La ronda di notte" di Rembrandt? Uno storico dell'arte, Simon Schama, ha dato un nome e un cognome a tutti i presenti nel dipinto. Erano commercianti, droghieri, piccoli funzionari o nulla facenti o con qualche piccola condanna. Sedici di loro pagarono fior di gulden per esservi raffigurati in improbabili pose marziali. Ma fra tanta marzialità, Rembrandt sembra strizzarci l'occhio. Ora con un elmo troppo largo che trasforma il rondista in un clown, ora con l'incongrua presenza d'una bambina che tiene stretto un pollo, ora con un luogotenente tanto leccato che pare un indossatore dell'epoca. Peccato che George Grosz non ci sia più, sarebbe stato il ritrattista ideale dei nostri rondisti. Sono indignato da questa idea delle ronde che dimostra quanto Berlusconi sia Bossi-dipendente: nasce da persone che non hanno nessun senso dello Stato e che con questo progetto ne minano ulteriormente l'autorità. Lo Stato deve rafforzare le forze dell'ordine, anziché operare tagli dissenati che impediscono loro di agire. Leggo anche che queste ronde potrebbero essere sovvenzionate da privati. E a quando il felice avvento dei cosiddetti "Signori della guerra" con i loro esercizi personali? ❖

**SAVERIO LODATO**  
saverio.lodato@virgilio.it

